

27/01/2020

Gentili studenti e docenti,

la presente lettera per informarvi sul fenomeno in atto su tutto il territorio piemontese riguardante la presenza di numerose cimici presso le utenze civili. In questo periodo, oltre alla già conosciuta cimice verde se ne osservano molte altre di colore marrone. Si tratta di una nuova specie di origine asiatica denominata *Halyomorpha halys* che, oltre ad arrecare gravi danni in agricoltura, sta causando non pochi fastidi alla popolazione.

La cimice in questione, come quelle autoctone, non attacca l'uomo e non è vettore di malattie. Si nasconde nelle zone più riparate delle abitazioni (mansarde, sottotetti, cassonetti delle tapparelle, ripostigli vari...) per trascorrere il periodo invernale. In primavera riprende l'attività e abbandona gli ambienti in cui si era riparata per spostarsi su piante coltivate, ornamentali ed incolti dove prosegue il ciclo biologico, sviluppando popolazioni via via più elevate.

Allo scopo d'informare docenti e allievi riguardo questa criticità e coinvolgerli in un ruolo attivo nel tentativo di limitare infestazione e danni sia in agricoltura, che nel verde urbano, dovuti all'espandersi di questo insetto alieno, la Fondazione Agrion, in collaborazione con il Settore Fitosanitario Regionale, ha realizzato un'apposita scheda riportante tutte le informazioni utili.

Inoltre, la Fondazione Agrion, la Regione Piemonte e l'Università di Torino stanno collaborando con le principali istituzioni di ricerca italiane ed europee, al fine di individuare nuove soluzioni e accorgimenti per contrastare la diffusione di questo insetto in ambito agricolo e limitare la sua presenza negli abitati, di cui daremo costante informazione dei risultati. In particolare è in corso una iniziativa a livello nazionale e regionale per il contenimento della cimice asiatica tramite il controllo biologico con la moltiplicazione in laboratorio e successiva introduzione in campo del parassitoide oofago *Trissolcus japonicus*. Per questa attività è necessario raccogliere un numero elevato di cimici a fine inverno, come specificato nell'apposito volantino, in cui è richiesta la collaborazione attiva dei cittadini.

Alla presente, pertanto, si allegano due schede da affiggere presso le scuole, in modo che tutti possano comprendere le cause di questo fastidioso e inconsueto fenomeno stagionale, tenendo inoltre in considerazione che gli stessi abitanti, nel loro piccolo, possono contribuire al contenimento dell'insetto.

I nostri più cordiali saluti.

Il Presidente
Fondazione Agrion
Giacomo BallariL'Assessore all'Agricoltura,
Caccia e Pesca
Marco ProtopapaIl Dirigente del Settore
Fitosanitario
Luisa Ricci